

## La visita di Maria a Elisabetta

(MONS. MARIANO CROCIATA)

### Quale salvezza per noi oggi

Maria ci suggerisce come superare la prova e ritrovarsi di nuovo Dio vicino.

Anzitutto **l'umiltà**: *ha guardato l'umiltà della sua serva*. Umiltà è avere il senso della propria misura di fronte a Dio e agli altri; è dare a se stessi il giusto valore; riconoscere la propria dignità di persona, e accettare i limiti e le povertà, gli errori fatti e i peccati commessi. Siamo fatti di terra (*humus*) e tutto dobbiamo a Dio; umiltà è dunque gratitudine.

Chi è umile è anche più attento al proprio simile; Maria è sensibile al bisogno di sua cugina. **L'umiltà rende solidali e fraterni**, perché tutti siamo debitori di tutto.

C'è chi pensa la carità come elemosina; invece è immedesimarsi nella condizione dell'altro (*Abbiate gli stessi sentimenti gli uni verso gli altri*) e inizia dal rispetto (*garegiate nello stimarvi a vicenda*).

Invece, a volte, sembra di trovarci in un'arena di gladiatori e la vita si riduce a una lotta primordiale (la giungla), magari dietro forme di correttezza e di cortesia. *La carità non sia ipocrita*.

L'idiozia sta nel pensare che dal danno altrui derivi un bene per me. Invece dal crescere del bene di tutti viene del bene anche a me; e il mio bene è vero, se non è solo mio, ma di tutti. Da ogni crisi si esce solo insieme, aiutandoci a vicenda.

Infine *Maria si alzò e andò in fretta*. Alzarsi è il verbo della risurrezione. Impariamo **un atteggiamento propositivo, attivo**, perfino reattivo e risoluto di fronte al male e alla tentazione dello scoraggiamento.

Ci vuole uno spirito fervoroso, vivace, interessato per uscire dalla situazione in cui siamo entrati: ci vuole spirito vitale e Spirito divino, da invocare ed assecondare, nelle situazioni e negli ambienti con cui veniamo a contatto.

Lo proclama il profeta Sofonia: *Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!* Allora rinnoviamo il nostro cuore, la nostra fiducia e la nostra speranza, senza le quali il Signore non può agire, perché senza queste virtù è come se noi erigessimo una barriera che gli impedisce di passare.

L'ostacolo maggiore al nostro risollevarci non sta fuori di noi, ma è dentro di noi, nella paura, nello sconforto, nel pessimismo, nel disfattismo che rischia di annientare il nostro spirito.



© Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano.  
Immagine creata da Google. Riproduzione vietata